

Fecondazione eterologa, in città (tra pubblico e privato) 700 coppie in lista d'attesa

Avviati solamente 70 trattamenti dopo che la Consulta ha abolito il divieto

Centinaia di coppie a Bologna attendono ovociti e spermatozoi di uomini e donne estranei per sottoporsi alla fecondazione assistita. Da quando la Corte Costituzionale ha liberalizzato l'eterologa, bloccata dalla legge 40, le coppie con uno dei due aspiranti genitori sterile si sono rivolte ai centri privati e al Sant'Orsola per ricevere gameti femminili o maschili. Circa 70 trattamenti sono già stati fatti in città ma le liste d'attesa sono molto lunghe. A spiegarlo è il dottor Luca Gianaroli, direttore scientifico della Società italiana Studi di Medicina della Riproduzione: «Abbiamo eseguito da marzo circa dieci trattamenti, ma almeno 120 coppie sono in lista d'attesa».

Il centro S.I.S.Me.R ha inoltre dato vita, insieme al centro di diagnostica Tecnobios Prenatale diretto dal dottor Stefano Bernabè, ad una startup: «0-270 Dai gameti al feto» il nome del progetto che punta a creare percorsi personalizzati per le coppie che vogliono concepire, in grado di seguire tutte le fasi, dalla diagnostica preconcezionale al 270esimo giorno della gravidanza, che coincide con la nascita. «Questa sinergia tra due realtà con decenni di ricer-



Sentenza La Consulta ha cancellato il divieto contenuto nella legge 40

ca alle spalle — ha detto l'assessore Nadia Monti —, conferma che il nostro territorio è un polo di eccellenza per la procreazione». Le coppie a cui la sentenza della Consulta ha ridato una speranza sono più di 700 a Bologna. Oltre al S.I.S.Me.R che è un centro pri-

Startup delle nascite

«0-270 Dai gameti al feto» è il progetto creato per le coppie che vogliono avere figli

vato, c'è il Centro per la procreazione medicalmente assistita del Sant'Orsola, dove in lista d'attesa ci sono 171 coppie. Il centro diretto dalla professoressa Eleonora Porcu ha riaperto le porte all'eterologa da dicembre 2014 e ad oggi sono dieci le coppie che si sono sottoposte. Se i trattamenti avranno successo e le gravidanze saranno portate a termine senza problemi, la prima nascita ci sarà solo dopo l'estate.

Altre dieci fecondazioni eterologhe sono state eseguite nel centro Tecnobios di Bologna, dove in lista d'attesa ci sono in-

vece 300 coppie. «Ma molte decidono comunque di rivolgersi all'estero — spiega il direttore di Tecnobios Procreazione Andrea Borini — perché in Italia abbiamo il problema dei donatori. Dopo 10 anni di blocco c'è una cultura da ricostruire. Le donne non sono abituate e la donazione di ovociti comporta comunque screening e stimolazione ovarica».

Il S.I.S.Me.R. avvierà una campagna social per sensibilizzare alla donazione le donne dai 20 ai 35 anni. Alle donatrici il centro dà la possibilità di congelare una parte degli ovociti gratuitamente per posticipare una eventuale gravidanza.

In Italia è anche possibile l'acquisto di gameti sia maschili che femminili dalle banche estere. Il centro GynePro, ad esempio, ha una collaborazione con una banca spagnola da cui sono stati importati ovociti. «Abbiamo una lista di attesa di circa 100 coppie — spiega il professor Mauro Filicori — ma siamo in grado di soddisfare le richieste velocemente. Da marzo abbiamo eseguito tra i 30 e i 40 cicli di eterologa e abbiamo molte gravidanze già avviate».

Andreina Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

171

Al Sant'Orsola le coppie in lista d'attesa per accedere al trattamento della fecondazione eterologa sono al momento ben 171